Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

le informazioni che riceviamo da Haiti destano preoccupazione e sconforto perché raccontano della vita degli abitanti che vivono in ostaggio di bande criminali che controllano interi quartieri e città. Non potendo restare inerti spettatori vogliamo fare ricorso alla fonte più pura che tutte le religioni conoscono e che è la preghiera. Una preghiera al Dio della pace per implorare protezione e serenità per le popolazioni di quella terra. Una preghiera anche per gli autori delle violenze perché ascoltino la voce di Dio, depongano le armi, e scelgano di vivere in pace.

La nostra preghiera si fa anche calda richiesta alla comunità internazionale, alle istituzioni regionali e sovranazionali, perché studino il modo più adeguato di intervenire e offrire la loro collaborazione perché si ristabiliscano la pacifica convivenza e l'ordine democratico.

La popolazione di Haiti è tra quelle più provate dalla miseria tant'è che si calcola che siano 5,5 milioni coloro che hanno bisogno di assistenza. Come spesso succede sono i più indifesi, i bambini, a sopportare il peso più doloroso di questa condizione. Il 27 marzo pertanto congiungiamo le nostre preghiere perché venga scongiurata la deriva di una guerra civile, ovvero di una violenza ancora più diffusa e crudele. In quei giorni i cristiani celebrano la Settimana Santa, gli ebrei gli otto giorni di Pesach e i musulmani il Ramadan. Accogliamo tutti il dono della pace che Dio stesso elargisce con generosità a quanti gli aprono il cuore.

Il Signore vi dia pace

+ Domenico Sorrentino, vescovo

Assisi, marzo 2024